

SCUOLA TICINESE

1

periodico della sezione pedagogica

anno I (serie III)

gennaio 1972

SOMMARIO

Dal vecchio al nuovo periodico «Scuola ticinese» — I corsi normali svizzeri di lavoro manuale 1972 a Bellinzona — La scuola media — Alle famiglie — Cronaca — La galleria autostradale del San Gottardo: la grande impresa; nella montagna con l'antico compagno; bibliografia minima — Multimedia — Anno internazionale del libro — Segnalazioni — Pensare a tre anni — Note bibliografiche.

Dal vecchio al nuovo periodico «Scuola ticinese»

«Scuola ticinese» è stato, dalla sua apparizione e per circa trent'anni, un bollettino di informazione prevalentemente della Scuola magistrale (sostituì un'analoga rivista intitolata «Minerva») e del Collegio degli ispettori in questi ultimi anni. Per i maestri delle scuole obbligatorie, che fino a non molto tempo fa erano attivi nelle regioni discoste dai centri e avevano scarse possibilità di incontro con colleghi di altre sedi scolastiche, di frequentare corsi di aggiornamento, di ricevere informazioni su nuovi orientamenti pedagogici-didattici e rimanevano spesso nello stesso comune e nella stessa scuola fino al pensionamento, il bollettino è rimasto un'eco, sia pure modesta, della nostra vita scolastica e un mezzo offerto agli Ispettori per impartire direttive unitarie a tutte le scuole loro sottoposte.

I tempi sembrano però ormai appartenere a un mondo lontano: da una scuola del passato, decorosa per il nostro piccolo paese (basti pensare alla funzione svolta, nell'istruzione e nella formazione di tanti cittadini, dalle vecchie scuole maggiori) si sta progressivamente passando a un sistema scolastico organizzato per consentire a tutti una continui-

tà degli studi basata sul merito, all'affermarsi di una nuova e più diffusa coscienza educativa, a una scuola in rapida evoluzione anche per quanto riguarda metodologie e tecniche, modi di concepire i rapporti tra insegnanti allievi e famiglie o la formazione dei docenti stessi; tutto ciò all'insegna di problematiche psico-pedagogiche che rendono la società estremamente critica e insoddisfatta della realtà presente.

E i poteri pubblici, consapevoli come non mai che la più valida ricchezza di una comunità consiste nel reclutamento e nello sviluppo di tutte le «intelligenze» che in essa operano, stanno destinando mezzi finanziari sempre più cospicui al promovimento dell'istruzione e dell'educazione a tutti i livelli.

A queste trasformazioni non poteva ovviamente sfuggire «Scuola ticinese», tanto più dopo l'istituzione della Sezione pedagogica che tra i suoi compiti ha pure quello di informare tempestivamente docenti e genitori di quanto si fa per migliorare la scuola nel suo insieme, per coordinare gli sviluppi in armonia con esigenze che si pongono su piano intercantonale, senza trascurare

ciò che avviene fuori degli stessi confini nazionali.

In questo ordine di idee si è ritenuto opportuno potenziare il vecchio «bollettino» e continuarne la pubblicazione come mensile di informazione della Sezione pedagogica, con un corpo redazionale allargato. Sarà destinato a tutti i docenti di ogni ordine di scuola — non già soltanto alle maestre delle case dei bambini e agli insegnanti delle scuole obbligatorie — e tratterà una più ampia gamma di argomenti atti a interessare anche un più vasto pubblico.

«Scuola ticinese» continuerà ad apparire mensilmente, mutata nella veste tipografica, con una sua nuova funzione di rivista, modestamente, culturale. Particolare riguardo si avrà per la cultura psicologica, pedagogica e didattica, con opportuni riferimenti alle metodologie e alle tecniche nuove dell'insegnamento. Comprenderà, tra l'altro, le rubriche seguenti:

- dell'informazione curata dai diversi uffici della Sezione pedagogica in collaborazione con colleghi, conferenze, esperti,
- del legislatore per convenientemente illustrare leggi, decreti, interessanti dibattiti in Gran Consiglio su temi scolastici,
- delle commissioni cantonali che stanno occupandosi di attuali questioni scolastiche ed educative,

- delle commissioni interdipartimentali, intercantionali, federali e internazionali,
- dei comunicati ai docenti,
- delle segnalazioni bibliografiche,
- della radio e telescuola, dei mezzi audio-visivi,
- del colloquio coi docenti e genitori.

Non mancheranno, naturalmente, gli articoli di cultura generale e professionale.

Particolare spazio sarà riservato anche alla trattazione dei più notevoli attuali problemi di casa nostra, la cui documentazione può essere intesa come valida documentazione anche per l'insegnamento nella scuola.

La rivista, che conterrà fascicoli

di almeno 16 pagine, è mandata gratuitamente a tutti gli insegnanti di ogni ordine di scuola e d'ogni grado; data la varietà degli argomenti trattati, sono inoltre previsti abbonamenti per singoli o famiglie, per enti pubblici e privati.

Annualmente qualche numero continuerà ancora a essere destinato ai genitori con figli nel periodo dell'obbligo scolastico. Si tratta di iniziative analoghe a quelle già concretate in passato, riprese però più frequentemente e con nuovi mezzi e intenti, considerato il sempre più diffuso interesse di larghe cerchie della popolazione per tutto ciò che tocca la realtà presente e l'avvenire della scuola.

Anche la trasformazione di «Scuola ticinese» potrà così diventare — è quanto ci auguriamo — un altro

segno, in questo caso piccolo, del rinnovato spirito con cui i poteri pubblici e la nostra società stanno affrontando la sempre più sentita questione dell'elevazione spirituale e materiale di tutti e di ciascuno. Dalla fondazione, e per 12 anni, il bollettino era diretto con grande diligenza e amore dal defunto prof. Remo Molinari, profondo conoscitore dei problemi didattici della nostra particolare scuola obbligatoria. In seguito, dal 1954, ne è stato attento e assiduo redattore il dott. Felice Pelloni, che ha saputo dosare in conveniente misura dottrina e pratica esperienza. A lui esprimiamo i sensi della più viva riconoscenza per la mole di lavoro compiuta in 18 anni, lieti di poterlo ancora annoverare nella nuova commissione di redazione.

I corsi normali svizzeri di lavoro manuale 1972 a Bellinzona

Un avvenimento di notevole rilievo nel campo scolastico si svolgerà l'estate prossima nel nostro Cantone: a Bellinzona e Giubiasco saranno organizzati, dal 10 luglio al 5 agosto 1972, i corsi normali svizzeri di lavoro manuale e scuola attiva.

Per interessamento di un gruppo di nostri docenti e in seguito ai contatti intervenuti nella primavera del 1971 tra il Direttore della Sezione pedagogica, dott. Sergio Caratti, e il Comitato centrale della Società svizzera di lavoro manuale e riforma scolastica (SSTMRS), il nostro Cantone venne proposto per l'organizzazione dei corsi 1972.

La proposta fu preliminarmente esaminata nei suoi principali aspetti (organizzativo, logistico, finanziario) dal Dipartimento della pubblica educazione che il 7 luglio 1971 diede al Comitato centrale della SSTMRS la propria adesione ufficiale e formulò proposte per la direzione dei corsi e per la composizione del comitato d'organizzazione, che venne immediatamente costituito.

Suddiviso il proprio lavoro fra 8 commissioni dirette da altrettanti uomini di scuola (ispettori scolastici, direttori didattici e docenti), il comitato affrontò nell'estate e nell'autunno del 1971 i problemi organizzativi d'ordine generale che apparvero subito imponenti, appena si consideri che dal 10 luglio al 5 agosto 1972 Bellinzona e Giubiasco ospiteranno circa 2500 docenti, ripartiti in 92 corsi distinti.

Un po' di storia

Il primo corso normale svizzero fu organizzato a Basilea nel 1884. Aperto agli insegnanti di tutta la Svizzera, raccolse l'iscrizione di 39 partecipanti, provenienti da 10 Cantoni.

Il secondo corso fu tenuto a Berna nel 1886. In quell'occasione fu costituita la Società svizzera per la promozione dell'insegnamento del lavoro manuale; associazione che più tardi prese il nome di *Società svizzera di lavoro manuale e di riforma scolastica* e che provvide, dal 1896 in poi, alla pubblicazione di un fascicolo mensile bilingue (in francese e tedesco).

I corsi normali svizzeri sono stati organizzati, dal 1884 al 1971, in 36 città: nel Ticino due volte a Locarno e una volta a Lugano con il seguente numero di partecipanti:

1898 Locarno	partecipanti 186
1931 Locarno	partecipanti 286
1953 Lugano	partecipanti 533

La società conta attualmente oltre 9000 membri, 16 sezioni cantonali e molti membri collettivi sostenitori. Essa costituisce un'associazione molto importante di insegnanti appartenenti a tutte le regioni della Svizzera.

Sviluppo dei corsi normali svizzeri

Destinati originariamente a promuovere la formazione dei docenti nel campo del lavoro manuale, i corsi normali svizzeri

si estesero gradatamente all'insieme della pedagogia applicata, e ai corsi di lavoro manuale se ne aggiunsero altri, detti di «scuola attiva».

Questo doppio aspetto, pratico e metodologico, si è affermato e mantenuto fino a oggi, con un'accentuata e progressiva predominanza dei corsi didattici.

In un'epoca in cui a tutti i livelli della nostra scuola si parla di formazione continua del corpo insegnante e di perfezionamento pedagogico, i corsi normali svizzeri adempiono un prezioso compito di informazione e di rinnovamento dei metodi d'insegnamento: un contributo che si integra validamente agli sforzi intrapresi dai dipartimenti cantonali dell'educazione pubblica. E l'importanza di questo apporto è confermata dal fatto che ogni anno un numero sempre maggiore di insegnanti del grado primario e secondario si iscrive volontariamente ai corsi, che offrono le più svariate possibilità di aggiornamento e di perfezionamento nel campo della didattica e della pedagogia, oltre che del lavoro manuale.

Lo specchio seguente dà una chiara idea dello sviluppo assunto dai corsi:

		part.
1. corso 1884	Basilea	39
15. corso 1900	Neuchâtel	104
30. corso 1920	Berna	150
45. corso 1935	Baden	367
60. corso 1951	Lucerna, Glarona	794
74. corso 1965	Friburgo	1865
75. corso 1966	Winterthur	1739
76. corso 1967	Aarau	1917
80. corso 1971	Losanna	2374

Appare superfluo rilevare che il continuo aumento dei partecipanti ai corsi,

(continua a pagina 6)